

LA SICILIA

QUOTIDIANO DEL MATTINO

IN QUINDICESIMA PAGINA
**Mentre stava lasciando l'auto in garage
 Rapita a Roma la figlia
 di un creatore di moda**

IN SEDICESIMA PAGINA
SI AGGIUNGE PED. ABB. P... APAMENTO
Bandido S
da AZIONI S Sardegn
or 1 e «vigilantes»

SEDE: Catania Viale O. da Pordanova, 50 (09128) tel. 330544 (PBA rito. aut. 10 linee) - C/o postale 106-990 - ABBONAMENTI: Anno L. 40.000, Semestre 21.000, Trimestre 11.000. Con edizione del lunedì L. 60.000, 32.500, 18.700. Copia arretrata L. 600. Sped. in abb. postale Gr. 1775. PUBBLICITÀ: modulo (mm. 42x42). Costo medio L. 32.000 per modulo. Commerciali fest. e date o post. di rigore L. 62.000 p. m. Richieste para. specializ. fer. L. 1.600 al mm. fest. o data di rigore L. 2.000 al mm. Legali - Finanziari - Sentenze fer. L. 2.300 al mm. fest. o data di rigore L. 2.600 al mm. Redazionali fer. L. 2.300 al mm. fest. o data di rigore L. 2.600 al mm. Necrologia parola L. 800, necrologio L. 2.500. Titolo L. 7.000. Croce L. 16.000. Avviti economici da L. 150 a L. 1.000 per parola secondo rubrica. IVA 14%. Pagamento anticipato. Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - Concessionaria esclusiva S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia - Succursale di Catania, Corso Sicilia 37-43 - Telefoni 22791-2-3-4-5. (Ricezione automatica P.S.). Succursali e agenzie nelle principali città.

**Il Paese e il terrorismo
 Al primo posto**

Non ci sembra dubbio che il pensiero dominante, per dirla col Leopardi, della classe politica italiana, sia in questo momento volto al problema del terrorismo, rivelatosi, coi fatti dei giorni scorsi, più angosciante che mai. Presumibilmente, anche il movimento che ha terremotato le posizioni chiave dell'alta gerarchia delle Forze Armate (un promosso, l'ammiraglio Torrisi, quattro sostituiti, un solo confermato) ha tutta l'aria di corrispondere a un desiderio di rinnovamento e di potenziamento di tutto l'apparato militare, comprese l'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, chiamando alla loro guida energie più fresche, e mettendo alla prova — in una azione più organicamente concepita e coordinata — esperienze nuove.

Cossiga ha poi annunciato al Consiglio dei ministri che, secondo le conclusioni adottate nel grande vertice del Quirinale, proporrà presto ai suoi colleghi alcuni provvedimenti nuovi, non di natura legislativa, bensì amministrativa. Tra questi si dà per certa la istituzione di un ispettorato di polizia speciale per la Sicilia, del tipo di quelli che Mussoini creò col prefetto Mori per la lotta alla mafia, e Scelba con l'ispettore Verdiani e con il colonnello dei carabinieri Luca per la lotta alla banda Giuliano. Il comportamento di Cossiga, comunque (e di ciò gli sta da lode) non è quello del presidente del Consiglio di un governo che si senta già sull'orlo della tomba; e non è peraltro strettamente necessario vedere nella sua condotta solo un tentativo di far coraggio a sé stesso o ai suoi ministri, ostentando una artificiosa baldanza e un dinamico attivismo.

A guardare a fondo la situazione generale, non si può negare che vi siano presenti elementi per lui positivi, che potrebbero prolungare la vita del suo governo oltre ogni previsione.

Sullo sbocco del contrasto sempre acceso all'interno del PSI non è ancora detta l'ultima parola, la sconfitta o la resa di Craxi non sono più date sicure neppure dai suoi avversari, in ogni caso non è affatto da escludere che un'eventuale decisione del comitato centrale del PSI per il passaggio all'opposizione resti senza conseguenze immediate, nessuno avendo interesse ad affrettare l'apertura di una crisi formale, suscettibile di portare a nuove elezioni.

Anche all'interno della DC, che conclude l'altra sera i suoi lavori, certi venticinque aperturisti delle settimane passate sembrano aver perduto molta della forza originaria; Forlani ha abbandonato il suo linguaggio cifrato non certo per pronunciarsi a favore del governo con Berlinguer; Zaccagnini ha dato l'impressione di aver fatto molti passi indietro dalle posizioni assunte in certi momenti, riportandosi al di qua, non più sprigionandosi al di là dei patti fermi fissati dal povero Moro, e troppo spesso dimenticati da coloro che si professano suoi discepoli e continuatori.

Se questi mutamenti della scena politica hanno in gran parte delle origini in natura interna, a determinarli ha pure contribuito senza dubbio, e in non piccola misura, l'evoluzione della situazione internazionale, dominata sempre dalla ignobile invasione sovietica dell'Afghanistan. L'equivoco (ma neppure troppo) atteggiamento tenuto di fronte a questo fatto dagli eurocomunisti italiani, anche se nel dibattito svoltosi a Montecitorio l'intervento dell'on. Tortorella ha cercato di scolorirne il significato in un tentativo di avvicinamento alle tesi della maggioranza, ha reso evidente anche ai ciechi che non è un'alucinazione quella di chi vede proprio in ragioni di politica estera l'impossibilità di una partecipazione diretta del PCI al governo. Se un'operazione simile sarebbe stata temeraria due o tre anni fa,

La città nella morsa degli attentati delle Brigate rosse
Inquietudine e paura a Milano
insanguinata dal terrorismo

Rognoni presiede un vertice sull'ordine pubblico per esaminare « il miglior impiego possibile delle risorse » - « Siamo tutti in prima linea » afferma il ministro - Una immensa folla ai funerali dei tre agenti massacrati dalle BR



L'immensa folla ai funerali degli agenti assassinati. (Tel. A. P.)

Dal nostro inviato
 MILANO, 10 gennaio

Nel silenzio e nelle lacrime dei milanesi, che questa mattina affollavano la basilica di Sant'Ambrogio per i funerali dell'appuntato Cestari, del vicebrigadiere Santoro e della guardia Tatulli, vittime delle Brigate rosse, c'era la rabbia e la partecipazione di questa città che non è rimasta indifferente di fronte a un episodio così grave, anche se la spirale del terrorismo con la sua ferocia cieca ha raggiunto vertici intollerabili che potrebbero risolversi in una incoincisa assuefazione da parte dei cittadini.

Un'altra pagina nera si è dunque chiusa, ma restano l'inquietudine e la paura. A Milano è stato proclamato il lutto cittadino. È un lutto che coinvolge gli impiegati, i poliziotti, i carabinieri, i giudici, i magistrati. Nella basilica stamattina c'erano i congiunti delle vittime, ma anche donne con la spola della spesa, gente estranea ai tre poliziotti uccisi, ma sinceramente vicina. Una donna anziana è scoppiata improvvisamente in lacrime: « Non li conoscevo, non ricordo nemmeno i loro nomi. Mi considero però figlio mio. Mio figlio è morto in guerra, non me l'hanno più riportato, è sepolto lontano, e oggi piango come quel giorno che pianse per lui ».

Durante la cerimonia una parente di Tatulli è stata colta da un malore ed è stata condotta in sacrestia, dove è stata assistita da due infermieri. Dopo la messa le bare sono state trasportate nei Paesi di origine delle vittime. I tre carri funebri hanno lasciato piazza Sant'Ambrogio tra gli applausi della folla commossa. Alcune persone hanno lanciato anche fiori.

Sul fronte delle indagini, continua il silenzio e il riserbo degli investigatori. Dopo le perquisizioni effettuate in città all'alba di ieri, le indagini sono state avviate tempestivamente anche nei centri vitali del terrorismo nel Nord-Italia, vale a dire Genova e Torino. Proprio a Torino il generale Dalla Chiesa ha tenuto ieri un vertice militare ad alto livello per coordinare le operazioni con ufficiali dei carabinieri impegnati nella lotta al terrorismo. Ma se è vero che le indagini sono state estese in Liguria e Piemonte, dando fede alle indiscrezioni che volevano che l'azione fosse stata ultimata da un commando « esterno » delle BR, è altrettanto vero che polizia e carabinieri stanno indagando su un possibile ritorno all'azione della colonna milanese delle stesse Brigate rosse, quella che ha assunto il nome di « Walter Farkas ».

Il fatto che le « Brigate Rosse » siano tornate a sparare a Milano e lo abbiano fatto due volte in poche settimane (il 21 dicembre 1979 vennero feriti due vice-capi infermieri del Policlinico Ferdinando Malaterra di 53 anni e Nino Manfredini di 48) infatti ha indotto qualcuno a pensare ad una svolta sul fronte dell'eversione. Da un primo esame sommario i proiettili esplosivi contro i tre agenti di pubblica sicurezza

GIUSEPPE FARKAS
 (CONTINUA IN SECONDA PAGINA)

**Al vertice delle Forze Armate
 L'amm. Torrisi
 capo di S. M.
 della Difesa**



Il Consiglio dei ministri ha proceduto ieri alle nomine negli alti gradi militari. L'ammiraglio Giovanni Torrisi, 63 anni, nato a Catania, è stato nominato capo di stato maggiore della Difesa. Sono stati nominati anche i nuovi comandanti dell'Arma dei carabinieri e della Finanza e i nuovi capi di stato maggiore della Marina e dell'Aeronautica.

(IL SERVIZIO A PAGINA 13)

**SI ALLARGA
 LO SCANDALO**
**Tangenti ENI
 in un affare
 con l'URSS?**

Nostro servizio particolare

ROMA, 10 gennaio

I gruppi editoriali chiamati in causa dal sen. Formica, nella sua deposizione sulle tangenti ENI alla commissione Bilancio della Camera, hanno fatto smentite. Il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera nella smentita ha definito « destituite di fondamento, false e calunniose » le affermazioni di Formica. E « destituita di qualsiasi fondamento » è per il gruppo del Messaggero « ogni voce tendente ad implicare l'azienda nella vicenda ».

Formica in una intervista proprio al « Messaggero » ha precisato il senso della sua deposizione ma ha ribadito le accuse. « L'informazione che io ho ricevuto a metà giugno — ha detto Formica — parlava di tre gigantesche operazioni. Tutte riguardavano il petrolio, tutte riguardavano l'ENI. E tangenti legate a queste tre operazioni sarebbero servite anche per normalizzare attraverso alcuni acquisti la stampa e le tv private in Italia. Il parlamentare socialista ha precisato: « Ho detto, riferendomi ai gruppi editoriali di Rizzoli e di Monti, nonché allo stesso « Messaggero », che questi giornali erano oggetto del desiderio di altri e non che le loro case editrici, le loro società, erano le organizzatrici delle tangenti ».

« C'è un ispettore di queste operazioni. Ha un nome. Così come ha un nome — continua il sen. Formica — chi mi diede queste informazioni. Le quali, magari, erano informazioni incoste, e me in quanto forse si pensava che il mio partito non avrebbe denunciato la cosa. Questi nomi, sia della mia fonte sia di chi erano gli ispettori dell'intera manovra, li farò a un giudice se sarò interrogato. Giudice ordinario o giudice parlamentare, la commissione inquirente, non importa. L'operazione con l'Arabia Saudita — dice infine il parlamentare — era soltanto un'operazione caviale prima. Sarebbe dovuta finire liscia e aprire una nuova strada, inaugurare una procedura inedita ».

La nuova sortita del segretario amministrativo del PSI è una risposta indiretta a un dirisposto attacco che gli era stato effettuato dall'interno del suo stesso partito, e a un esponente della sinistra e protettore di Signorile, l'on. Riccardo Lombardi. « Mi auguro — ha detto Lombardi — che il senatore Formica abbia la prova di quello che ha dichiarato in commissione Bilancio sull'esistenza di un complotto volto ad acquistare la proprietà di un grande gruppo editoriale e di altri importanti giornali per influenzare e cambiare il corso della vita politica italiana ».

« Sono sorpreso — ha continuato l'esponente socialista — che, di fronte al fatto che egli stesso ha dichiarato essere più grave del SIFAR, non abbia sentito il dovere di avvertire la direzione del partito ».

Ricordiamo che Lombardi, anni fa moglie di Lombardi venne coinvolto nello scandalo degli assegni dell'unione petrolifera: ebbe un assegno di 19 milioni di lire, 60 di oggi.

Quasi tutte le rivelazioni di Formica sono state intanto oggetto di interpellanze e interrogazioni da parte dei gruppi politici, non intervenute il senatore Maurizio Craxia. Il socialista Fiori, il democristiano Publio Forte, il socialdemocratico Cuiatti, l'indipendente socialista (craxiano) Casone, Colucci e Forte hanno presentato una interrogazione sulla « spesa per oneri accessori » del cinque per cento corrisposta dall'ENI per un recente contratto di fornitura di gas dall'URSS. Gli interrogatori chiedono in particolare di sapere se tali oneri abbiano dato luogo o meno ad un esborso valutario, a chi siano andati effettivamente i pagamenti in questione. Negli affari con l'Est alcune società del partito comunista, questo è noto, prendono forti mediazioni: probabilmente questa mediazione del 5 per cento la dividevano con qualche amico socialista.

La commissione Bilancio ha intanto modificato in parte il calendario dei suoi lavori, in seguito agli impegni del presidente del Consiglio Cossiga, che sarà chiamato a deporre martedì anziché domani come era stato in un primo tempo annunciato. Domani mattina verranno, invece, sentiti il ministro Bilancio, il dottor Davoli e il dottor Battisti (collaboratori del ministro Stannetti chiamato ieri in causa da Formica), lo stesso ministro per il Commercio con l'Estro-Stannetti e l'ex presidente del Consiglio Andreotti.

G. C.

LE INDAGINI SUL DELITTO DI PALERMO
**Trovate le lettere di minaccia
 che Mattarella teneva nel cassetto**

Erano state inviate al presidente della Regione nel '77, in coincidenza con il varo della nuova legge urbanistica - Gli inquirenti hanno accertato che alcuni automobilisti tentarono di inseguire la « 127 » degli assassini

Nostro servizio particolare
 PALERMO 10 gennaio

Nel corso del preannunciato incontro serale con i giornalisti, il sostituto procuratore della Repubblica Piero Grasso, incaricato di coordinare le indagini sull'omicidio del presidente della Regione, ha indirettamente confermato di avere effettuato stamani, nell'ufficio della presidenza, una perquisizione delle carte di Pier Santi Mattarella alla presenza del fratello del presidente assassinato, e ha precisato nello stesso tempo di avere prelevato le lettere di minaccia che Pier Santi Mattarella teneva nel

cassetto e che erano state a lui inviate in occasione della elaborazione della legge urbanistica, circa un anno e mezzo addietro.

Il magistrato ha però tenuto a fare rilevare che non sono stati sequestrati atti amministrativi. Un provvedimento del genere potrà avvenire in un secondo tempo, a seconda delle risultanze che emergeranno man mano che verranno condotti gli interrogatori.

Nel pomeriggio, intanto, il magistrato ha interrogato il prof. Giuseppe La Rosa e il dott. Luca Orlando, rispettivamente consulente economico e giuridico del presidente della Regione. Attraverso gli interrogatori dei principali collaboratori del defunto presidente, si tende a stabilire l'attività più immediata della vittima: quella presa particolarmente in esame comprende sia il periodo in cui Pier Santi Mattarella ricoprì la carica di presidente della Regione, sia il periodo precedente, in cui aveva ricoperto la carica di assessore al Bilancio della Regione.

E' stato rivelato per la prima volta un particolare che finora era stato ignorato, e cioè che subito dopo il delitto, vi furono degli automobilisti che tentarono un inseguimento della « 127 » bianca dei killer. Tuttavia gli inseguitori persero di vista l'auto dopo appena un centinaio di metri. Come si ricorderà, la « 127 » venne rinvenuta alcuni minuti dopo in via degli Orti, nei pressi del Giardino Inglese, sempre nello stesso quartiere di via Libertà.

Per quanto riguarda il lavoro puramente investigativo di polizia e carabinieri, gli investigatori hanno proseguito l'attività di controllo negli ambienti dell'ultradestra e dell'ultrasinistra, accertamenti connessi alle presunte rivendicazioni dei gruppi eversivi, mentre la Guardia di finanza che ancora non è intervenuta ufficialmente nelle indagini, assicuratamente non è stata

MOVIMENTATA OPERAZIONE FRA ACICASTELLO E LA FOCE DEL SIMETO
**La Finanza cattura (con sparatoria)
 due pescherecci di contrabbandieri**



Due motopesche, con un carico di circa quattro tonnellate di « blonde », sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza di Catania a conclusione di una movimentata operazione con sparatoria svoltasi ieri notte al largo della costa ionica, nello specchio di mare compreso fra la foce del Simeto e la riviera del Ciclopi. I militari hanno pure arrestato tre uomini, componenti dell'equipaggio di uno dei due natanti; l'equipaggio dell'altro, dopo aver sfasciato lo scafo sugli scogli, è riuscito invece a sfuggire alla cattura. Nella foto (di Tano Zaccaro) il peschereccio rimasto incagliato ad Acicastello, vigilato dalla G. di F.

(IL SERVIZIO A PAGINA 4)

L'AEROPORTO CATANESE E' TORNATO ALL'ANNO ZERO
**Fontanarossa nel dissesto
 bloccati i voli notturni**

Ieri la decisione dei piloti -- Guasto il VOR, inattendibile il radar, spenti da oltre un anno i Vasis, privo di gruppo elettrogeno il radar: così si gestisce l'aviazione civile in Italia

L'Associazione piloti (ANPAC) ha deciso di sospendere gli atterraggi e i decolli notturni negli aeroporti di Catania-Fontanarossa e Palermo-Punta Raisi (testate 21 e 03). Il comunicato è stato diramato ieri sera e comprende anche la conferma del « blocco notturno » per gli scali di Alghero, Brindisi, Cagliari, Crotone, Lamezia e Napoli. A questi documenti siamo ormai abituati: sono la dimostrazione di un'inefficienza che, per la nostra Aviazione civile, sono diventate ormai endemiche.

Ma il caso di Fontanarossa si pone al di là di ogni fantasia del dissesto. Il « blocco » viene deciso non per sollecitare l'installazione di nuovi strumenti radioelettrici (e il famoso ILS, acquistato già da anni, è diventato una favola), bensì per denunciare che le apparecchiature radioelettriche e luminose esistenti non funzionano affatto, o funzionano in modo precario e inattendibile. Insomma, siamo tornati a una specie di anno zero, in un clima di indifferenza e di connivente silenzio, nel quale Civiltà guazza e al quale le stesse compagnie offrono la loro complicità.

La situazione oggi nell'aeroporto catanese è questa: il VOR, che è lo strumento più importante per la guida degli atterraggi, si è guastato il 19 dicembre ed è tuttora totalmente fuori uso. I VASIS — cioè a dire quelle lampade di testata che indicano al pilota l'esatta inclinazione della pianata — sono inoperanti da oltre un anno. Davano indicazioni sbagliate. Furono riativate soltanto nell'ottobre dell'autunno scorso, ma funzionarono solo per tre giorni. Dopo di che, black out totale.

Non è finita. Il vecchio radar (NDB) che, in mancanza del VOR, serve ai piloti per una più laboriosa procedura di atterraggio, va e viene, ed è considerato inattendibile. I primi trecento metri di illuminazione della pista sono stati per alcuni mesi in avaria e soltanto ieri le lampade sono state riativate. Ed infine, il radar (quello di Sigonella, che prende in consegna anche gli aerei civili) è privo di gruppo elettrogeno e quindi si disattiva completamente quando manca la luce. Da tempo sono stati chiesti sia il gruppo elettrogeno che anche il gruppo di continuità, ma sono state implorazioni lanciate al vento.

La responsabilità di que-

sto dissesto, prodotto da un inoperoso progresso degli impianti e dalla incapacità di una adeguata manutenzione, si proietta sul ministero dell'Aviazione civile e sull'Aviazione militare, che gestiscono con i tipici sistemi della più opprimente burocrazia un servizio che avrebbe bisogno di immediatezza e di efficienza di interventi.

L'aeroporto di Fontanarossa era stato quasi del tutto risanato, dopo anni di lutto. Oggi scopriamo che non funziona più nulla. E' inutile costruire monumentali aerostazioni, nuove torri di controllo e impianti di ogni genere, quando non si riesce a garantire la linea vitale di un aeroporto, cioè i suoi impianti di radioassistenza, quelli che garantiscono la sicurezza. Parlane di vergogna è poco. Siamo tornati al 1925, quando lo scalo di Fontanarossa, inaugurato da Mussolini, entrò nel circuito di un'aviazione pionieristica.

CANDIDO CANNARO

Un ispettorato generale di P.S. in Sicilia?

ROMA — Il governo adotterà provvedimenti per combattere la delinquenza mafiosa e politica in Sicilia. Ne hanno parlato mercoledì sera, nella riunione al Quirinale Pertini, il presidente del Consiglio, i ministri degli Interni, della Difesa e della Giustizia. Nella riunione è stato fatto un esame generale dei problemi del ordine pubblico e del funzionamento dei servizi di sicurezza. Cossiga, ieri, in Consiglio dei ministri, ha informato i colleghi della riunione ed ha annunciato che in un prossimo Consiglio dei ministri presenterà i provvedimenti. E' probabile la ricostituzione di un ispettorato generale di pubblica sicurezza. Come si ricorderà un ispettorato fu istituito nel 1948 dall'allora ministro dell'Interno Scelba con il compito di liquidare la banda Giuliano. Nel 1949 venne pure istituito un comando dei carabinieri per la repressione del banditismo in Sicilia, che fu affidato al colonnello Luoa.

**URSS - Afghanistan
 E' cominciato il dibattito all'assemblea dell'ONU**

L'Assemblea generale dell'ONU si è riunita ieri sera al Palazzo del Vetro per prendere in esame l'affare Afghanistan. La discussione è cominciata alle 22 circa italiane ed è continuata nella notte. Dopo il voto al Palazzo del Consiglio di sicurezza, l'Assemblea è stata convocata in seduta straordinaria su richiesta di Filippine e Messico.

(SERVIZIO A PAG. 14)

**URSS - Afghanistan
 E' cominciato il dibattito all'assemblea dell'ONU**

L'Assemblea generale dell'ONU si è riunita ieri sera al Palazzo del Vetro per prendere in esame l'affare Afghanistan. La discussione è cominciata alle 22 circa italiane ed è continuata nella notte. Dopo il voto al Palazzo del Consiglio di sicurezza, l'Assemblea è stata convocata in seduta straordinaria su richiesta di Filippine e Messico.

(SERVIZIO A PAG. 14)

**URSS - Afghanistan
 E' cominciato il dibattito all'assemblea dell'ONU**

L'Assemblea generale dell'ONU si è riunita ieri sera al Palazzo del Vetro per prendere in esame l'affare Afghanistan. La discussione è cominciata alle 22 circa italiane ed è continuata nella notte. Dopo il voto al Palazzo del Consiglio di sicurezza, l'Assemblea è stata convocata in seduta straordinaria su richiesta di Filippine e Messico.

(SERVIZIO A PAG. 14)

**URSS - Afghanistan
 E' cominciato il dibattito all'assemblea dell'ONU**

L'Assemblea generale dell'ONU si è riunita ieri sera al Palazzo del Vetro per prendere in esame l'affare Afghanistan. La discussione è cominciata alle 22 circa italiane ed è continuata nella notte. Dopo il voto al Palazzo del Consiglio di sicurezza, l'Assemblea è stata convocata in seduta straordinaria su richiesta di Filippine e Messico.

(SERVIZIO A PAG. 14)